

Plenaria del Dicastero della Comunicazione 2022

Intervento della Direzione Teologico-Pastorale

1. Pontifex, Franciscus, Vatican.va: breve aggiornamento con alcune slide di analytics

Comincio dalla parte più visibile del lavoro che la Direzione Teologico-Pastorale (DTP) svolge in collaborazione sia con la Segreteria di Stato che attingendo a risorse linguistiche e tecniche delle altre direzioni del Dicastero.

- **PONTIFEX**: I FOLLOWER DEI 9 ACCOUNT SONO **53.545.467**, QUASI UN MILIONE IN PIÙ DELLO SCORSO ANNO, IL TASSO DI CRESCITA È IL DOPPIO RISPETTO AL 2021.

- **FRANCISCUS**: QUASI **9 MILIONI** DI FOLLOWER, IL TASSO DI CRESCITA È COSTANTE. DAL 2019 ALL'ACCOUNT SI SONO UNITI 3.164.000 FOLLOWER.

- **VATICAN.VA**: 88 MILIONI DI PAGE VIEWS E PIÙ DI 20 MILIONI DI UTENTI UNICI.

Oltre allo sforzo di aggiornare praticamente in tempo reale il magistero si sta inoltre cercando di riorganizzare le parti dell'archivio che all'interno del sito sono ormai obsolete o che necessitano una presentazione aggiornata. Cito come esempio la parte dedicata alla Curia romana che si è dovuta adeguare alla Predicate Evangelium.

Tra le varie "perle nascoste" di questo sito ci sono ad esempio pagine dedicate alla preghiera che continuano ad essere visitate, come se le persone cercassero una "fonte ufficiale" quando pregano o come se attraverso questo sito si possano "connettere" in preghiera con la Chiesa universale.

La grande sfida di Vatican.va rimane l'offerta in più lingue, anche per quanto riguarda il magistero dei precedenti pontificati.

Va ricordato che tutto l'engagement sia sui canali ufficiali del Santo Padre che sugli altri canali del Dicastero è sempre e solo organico – fin qui si è sempre seguita la policy di non sponsorizzare i post.

Si è valutato anche la proposta di eventuali aperture di altri canali social (TikTok ad esempio), ma ad oggi non si è trovata una soluzione adatta per declinare la presenza del Papa in questo format. I recenti avvenimenti sulle piattaforme social ci fanno inoltre riflettere anche riguardo al futuro della presenza del Santo Padre sui canali già esistenti.

2. Progetti per tessere la rete con le Chiese locali: sforzo per la creazione di un database, promozione del widget e altre iniziative che aiutano a rendere più concreta la comunione tra di noi

A partire dal lockdown del 2020 ci siamo concentrati sulla pianificazione di un **database** con i diversi organismi cattolici e i rispettivi referenti per la comunicazione in tutto il mondo. Il lavoro è ancora tanto e non potremo farlo da soli, ma siamo convinti che questo strumento sia necessario per poter tessere sempre di più la rete di collaborazione con le Chiese locali.

Con la ripresa dei viaggi abbiamo capito – come tutti del resto – quanto sia necessario anche l’incontro “faccia a faccia” e quante potenzialità di collaborazione ci sono grazie alle possibilità tecniche di oggi (le nuove lingue su Vatican News sono proprio il riflesso di questo).

Un altro piccolo ma molto significativo strumento che rende più concreta la comunione tra Roma e le Chiese locali è il widget che da alcuni anni proponiamo a tutti i siti delle conf. Episcop., diocesi, parrocchie, ecc ...

3. Progetti per tessere la collaborazione con gli organismi vaticani: stiamo cercando di tessere la rete anche “ad intra”, cioè con diversi organismi vaticani; ne sono esempio alcuni siti realizzati da DT e DTP per “Cause Santi”, “Basilica di San Pietro”, “PPOOMM” ecc.

In risposta alla crisi finanziaria è stato ideato il cosiddetto “Bilancio di Missione”, iniziativa portata avanti da diverse Direzioni per raccontare la missione dei diversi dicasteri e il loro utilizzo delle risorse. C’è ancora tanto da fare, ma è un inizio... Su Vatican News ci sono ormai più di 20 articoli sui dicasteri che hanno un peso maggiore nel Bilancio della Santa Sede. Grazie a questo lavoro si sta fornendo una comunicazione più trasparente e completa all’esterno, ma allo stesso tempo questo lavoro di comunicazione aiuta anche a valorizzare meglio ciò che si fa ed a comprendere meglio quanto meglio si potrebbe farlo.

4. Progetto Faith Communication in the Digital World: nell’ultima Plenaria abbiamo parlato della necessità di formazione, una piccola risposta a questo è il programma FCDW, esperienza con modalità “learning by doing” per i giovani professionisti da diversi paesi che ha visto coinvolti anche più di 30 esperti da diversi continenti. I due anni del progetto pilota sono stati così apprezzati che i donor ci chiedono di continuare. I futuri 3 anni del progetto continueranno ad avere il focus sinodale e cercheranno di coinvolgere più comunicatori da Asia e Africa.

Uno degli obiettivi di questa esperienza è stato anche quello di condividere una riflessione comune sulla presenza della Chiesa nei social media, portando così in questa Plenaria il documento del quale potremo parlare domani.

5. Progetto “Pentecost with and through Sisters”: un altro progetto da poco iniziato si concentra invece sul potenziale delle religiose. I media vaticani hanno già una storia di collaborazione con le religiose, questo progetto mira allo sviluppo di una vera e propria rete di religiose comunicatrici, sia tramite il lavoro editoriale (ogni settimana un articolo in 10 lingue + focus mensile + libro annuale), sia tramite il lavoro di formazione (stage in loco e altre proposte online). Ogni progetto del genere ci aiuta a misurare la capacità di rinnovamento del sistema comunicativo vaticano e l’enorme potenzialità collaborativa che è un dono per noi e per le persone alle quali ci rivolgiamo con i nostri servizi.